

Qualità della vita: la provincia di Parma è la migliore

L'edizione 2021 della classifica di ItaliaOggi e La Sapienza vede Milano guadagnare quaranta posizioni dalla 45esima alla quinta, mentre Roma scende al 54esimo posto. La prima in classifica è la provincia di Parma, ultima quella di Crotone. In generale, si conferma un'Italia nettamente divisa fra Nord e Sud.

Parma prima provincia d'Italia per qualità della vita. Una piccola rivoluzione sul podio della classifica annuale di ItaliaOggi e Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con Cattolica Assicurazioni, giunta alla 23ª edizione. Dopo anni di staffette tra **Pordenone e Trento**, quest'anno rispettivamente nona e seconda, è Parma a conquistare la vetta (nella scorsa edizione al 39° posto).

A chiudere è **Crotone**, che scivola solo di una posizione rispetto allo scorso anno. Oltre a quella di Parma, sorprendono anche le scalate di **Bolzano** (dall'ottava alla terza posizione), **Bologna** (era 27ª ora è quarta) e **Milano**, che guadagna quaranta posizioni (dalla 45ª alla quinta), così come **Trieste** (al settimo posto dal 40°). Non da meno il salto che ha fatto **Firenze**: da 31ª a sesta. **Roma** è invece al 54esimo posto contro il 50esimo posto di un anno fa.

Il primato della provincia di Parma deriva dal **piazzamento nel gruppo 1 in 4 dimensioni su 9** (in linea con quello conseguito da Pordenone lo scorso anno). Ma non solo. Parma appartiene al **cluster Metropoli**, ossia il raggruppamento di aree urbane del centro-nord che ha fatto registrare un'ottima capacità di **reazione alla pandemia**, indiscussa protagonista di questa classifica. Scendendo sul fondo, invece, ci sono meno sorprese: sopra Crotone ci sono **Napoli** (era al 103° posto), **Foggia**, che risale due posizioni, e **Siracusa**, stabile. A perdere maggior quota è **Taranto** (da 94ª a 103ª). Quanto a Crotone è nel gruppo di coda in 5 dimensioni (**affari e lavoro, ambiente, istruzione e formazione, reddito e ricchezza, tempo libero**), pur essendo in posizioni di vertice con riferimento alla **sicurezza sociale** e registrando risultati sopra la media nella **dimensione demografica**. Inoltre, è nel gruppo 2 nella dimensione del **sistema salute** e nel gruppo 3 nella dimensione relativa a **reati e sicurezza**.

Reddito e ricchezza

Milano conferma il primo piazzamento già ottenuto lo scorso anno in termini di **reddito e ricchezza**. A seguire nel gruppo di testa troviamo Trieste, quinta lo scorso anno, Bologna e Parma. Le 27 posizioni di testa (due in meno rispetto allo scorso anno) comprendono quasi esclusivamente province dell'Italia settentrionale.

Vi figurano in particolare **11 province del Nord ovest** (contro le 13 della passata edizione), di cui 5 in Piemonte, nell'ordine Torino, Novara, Vercelli, Biella e Cuneo; 5 province lombarde (una in meno rispetto al 2020): Milano, Monza e Brianza, Lecco, Cremona e Bergamo; Genova in rappresentanza della Liguria. **Il Nord est a sua volta è rappresentato da 15 province** (due in più rispetto alla passata edizione): le due province del Trentino-Alto Adige; Belluno, Verona e Padova in Veneto; tutte le province del Friuli-Venezia Giulia ad eccezione di Gorizia; tutte le province dell'Emilia Romagna ad eccezione di Forlì-Cesena e Rimini. L'unica provincia (contro le 3 dello scorso anno) a rappresentare **l'Italia centrale** nel gruppo di testa è **Firenze**.

Quanto alle **25 province censite nel gruppo di coda** (come lo scorso anno), viceversa, sono **quasi esclusivamente dislocate nell'Italia meridionale e insulare**, un risultato che conferma quello già ottenuto nella passata edizione dell'indagine. In rappresentanza dell'Italia centrale troviamo Latina per il Lazio. Le restanti 24 province appartengono all'Italia meridionale e insulare. Vi figurano le cinque province campane; 4 delle 6 province pugliesi, ad eccezione di Bari e Taranto; Potenza in Basilicata; le 5 province calabresi; tutte le province/città metropolitane siciliane. Chiude la classifica, come nelle due passate edizioni, la provincia di Crotone.

Tempo libero e turismo

Siena si conferma al **primo posto nella classifica del tempo libero e turismo**, confermando i piazzamenti conseguiti nelle passate edizioni, così come Rimini, Aosta e Verbano-Cusio-Ossola, mentre Grosseto si piazza in quinta posizione. Complessivamente, il gruppo di testa comprende 21 province ed è caratterizzato da una notevole stabilità nel tempo, con una **presenza pressoché esclusiva di province dell'Italia centro-settentrionale**, ad eccezione della provincia di **Sassari** in rappresentanza dell'Italia meridionale e insulare.

Nel gruppo di testa figurano **le stesse 6 province del Nord ovest** che già si erano classificate negli anni passati (Verbano-Cusio-Ossola in Piemonte; Aosta; Sondrio in Lombardia; Imperia, Savona e La Spezia in Liguria), **4 province del Nord-est**

(Bolzano e Trento in Trentino-Alto Adige; Belluno in Veneto; Rimini in Emilia-Romagna), ben **10 province in Italia centrale**. Infine, l'Italia meridionale e insulare è rappresentata da Sassari.

Il gruppo di coda comprende **28 province, prevalentemente dislocate nell'Italia meridionale e insulare**. Il raggruppamento comprende **2 province del Nord-ovest** (Lodi e Monza e della Brianza in Lombardia, come negli anni passati), **una nel Nord-est** (Rovigo in Veneto), mentre le restanti **25 sono dislocate in Italia meridionale e insulare**. Per la loro contiguità geografica, nel complesso, le province con una dotazione insufficiente di strutture e una spesa contenuta per il tempo libero tendono a configurare una vasta area geografica che va dal Tirreno alla fascia ionica e alle isole, e questo malgrado la potenziale vocazione turistica di quelle zone.

Formazione e istruzione

Trieste si classifica **in prima posizione nella dimensione dell'istruzione e formazione**, che dalla edizione 2019 dell'indagine sostituisce la vecchia dimensione dei servizi finanziari e scolastici. A seguire altre **tre province del Nord est**, Bologna, Trento e Milano, che confermano gli eccellenti piazzamenti già conseguiti nelle due passate edizioni.

La classificazione delle unità territoriali provinciali evidenzia una valutazione sostanzialmente positiva con riferimento al Nord est, in cui 21 su 22 province sono ricomprese nei primi due gruppi e soltanto una figura nel gruppo 3; una valutazione intermedia per le 25 province del Nord ovest, che si ripartiscono fra i primi due gruppi e, in maniera residuale nel gruppo 3, e per quelle del Centro, le cui 22 province si concentrano prevalentemente nel gruppo 2, mentre una situazione generalmente sfavorevole sembrerebbe caratterizzare le 38 province del Sud, che si collocano prevalentemente nel gruppo di coda. **Nel raggruppamento di testa**, che comprende 27 province, contro le 30 della passata edizione, figurano **8 province del Nord ovest**, 2 in meno rispetto allo scorso anno (Torino in Piemonte; Aosta; Milano, Lecco, Como e Monza e della Brianza in Lombardia; Genova e Savona in Liguria).

Il Nord est è rappresentato da 14 province, 2 in più rispetto al 2020 (Trento in Trentino-Alto Adige; Padova, Verona e Vicenza in Veneto; le 4 province del Friuli-Venezia Giulia; 6 delle 9 province dell'Emilia Romagna, nell'ordine Bologna, Parma, Modena, Ravenna, Ferrara e Forlì-Cesena). Inoltre, figurano nel gruppo di testa **5 province dell'Italia centrale**: Firenze in rappresentanza della Toscana; Perugia per l'Umbria; Ancona e Ascoli Piceno per le Marche; Roma per il Lazio. Viceversa, **le 24 province che si classificano nel gruppo di coda appartengono tutte all'Italia meridionale e insulare**, con un incremento di 2 unità. Sono censite nel gruppo di coda 2 province campane, Napoli e Caserta; 4 province pugliesi, Brindisi, Barletta-Andria-Trani, Taranto e Foggia; tutte le province calabresi; tutte le province dislocate in Sicilia; 4 delle 5 province sarde, ad eccezione di Cagliari. La provincia che figura in ultima posizione è Crotone.

Sicurezza

Aosta si classifica al **primo posto nella classifica della sicurezza**, scalando undici posizioni rispetto alla passata edizione dell'indagine. Seguono, nell'ordine, Rieti, Potenza e Pordenone, che a loro volta guadagnano posizioni, pur confermando anche quest'anno la loro presenza nel gruppo di eccellenza.

Le province comprese in questo gruppo sono 29, come nelle passate tre edizioni, con l'ormai consolidata nutrita presenza di outsider. L'analisi dei risultati ottenuti nelle passate edizioni denota una **sostanziale stabilità del quadro relativo alla sicurezza**. Infatti, anche quest'anno le province in cui la situazione con riferimento alla sicurezza è risultata buona o accettabile ammontano a 61, dato in linea con quello delle ultime tre edizioni dell'indagine, un risultato quindi stabile nel tempo e molto positivo. Come lo scorso anno, figurano nelle posizioni di testa 29 province.

Vi figurano **6 province del Nord ovest**, una in meno rispetto al 2020 (Cuneo e Verbano-Cusio-Ossola in Piemonte, Aosta e 3 province lombarde, contro le 4 della passata edizione, nell'ordine Lecco, Sondrio e Cremona), **6 province del Nord est**, contro le 7 della passata edizione (Belluno, Treviso, Vicenza e Rovigo in Veneto; le province di Pordenone e Udine in Friuli-Venezia Giulia), **5 province dell'Italia centrale**, contro le 3 dello scorso anno (Arezzo in Toscana; Ascoli Piceno e Fermo nelle Marche, Rieti e Frosinone nel Lazio). Infine, fra le posizioni di testa figurano **12 province dell'Italia meridionale e insulare**, risultato in linea con quello ottenuto lo scorso anno (L'Aquila e Chieti in Abruzzo; Campobasso in Molise; Benevento e Avellino in Campania; Potenza in Basilicata; Enna in Sicilia e tutte le province sarde).

La situazione si presenta sostanzialmente stabile anche nelle **posizioni di coda**, in cui figurano 19 province, come nella passata edizione. Il gruppo 4 comprende **3 province del Nord ovest**, una in meno rispetto allo scorso anno, di cui 2 città metropolitane: Torino in Piemonte, Milano in Lombardia, Imperia in Liguria. **Il Nord est è rappresentato da 7 province**, due in più rispetto all'indagine 2020, di cui Trieste in Friuli-Venezia Giulia e 6 province dell'Emilia Romagna, nell'ordine Parma, Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini e Bologna. Quanto all'**Italia centrale**, è in leggero miglioramento la situazione relativa alle province toscane, che passano da 5 a 4, nell'ordine Prato, Livorno, Pisa e Firenze, mentre il Lazio è presente con Roma. Infine, **l'Italia meridionale e insulare figura con 4 province**, come lo scorso anno: Napoli in Campania; Foggia in Puglia; Palermo e Trapani

in Sicilia. L'indagine 2021 conferma, come nelle passate edizioni, la permanenza nelle posizioni di coda dei grandi centri urbani. Milano chiude la classifica in ultima posizione.

Qualità ambientale

Quest'anno è **Reggio Emilia a classificarsi al primo posto nella dimensione ambientale**, seguita da Pordenone, Mantova e Parma. Nelle 23 **posizioni di testa**, 2 in più rispetto alla passata edizione, figurano **19 province dell'Italia settentrionale e 4 dell'Italia centrale**.

Appartengono al gruppo di testa **8 province del Nord ovest**, due in meno rispetto allo scorso anno (Verbano-Cusio-Ossola e Torino in Piemonte; 6 delle 12 province/città metropolitane lombarde, nell'ordine Mantova, Lodi, Brescia, Milano, Monza e della Brianza e Bergamo) e come lo scorso anno **11 province del Nord est** (Padova, Treviso e Venezia in Veneto; Pordenone per il Friuli-Venezia Giulia; tutte le province dell'Emilia Romagna ad eccezione di Piacenza e Ravenna). Inoltre, come già si è detto in precedenza, figurano nel gruppo di testa **4 province dell'Italia centrale** (Prato e Lucca in Toscana; Macerata e Ancona nelle Marche).

Nel complesso la consistenza numerica dei primi due gruppi, comprendenti province in cui la qualità ambientale è classificata come buona o accettabile, si mantiene sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno. Infatti, il gruppo 2, come lo scorso anno, comprende 26 province, quindi le province censite nei primi due gruppi, dove la qualità ambientale è buona o accettabile, passano da 47 a 49.

Nelle restanti **58 province**, di contro, **la qualità ambientale risulta scarsa o insufficiente**. Con particolare riferimento alle 25 province censite nel **gruppo di coda** (contro le 30 dello scorso anno), vi figurano **5 province del Nord ovest** (Alessandria in Piemonte; Como in Lombardia; 3 delle 4 province liguri ad eccezione di La Spezia), **3 province del Centro Italia** contro le 6 della passata edizione (Massa-Carrara e Grosseto in Toscana, Latina nel Lazio) e **17 province in Italia meridionale e insulare**, contro le 18 dello scorso anno (le due province molisane; Napoli in Campania; tutte le province pugliesi ad eccezione di Bari e Lecce; Reggio Calabria, Vibo Valentia e Crotone in Calabria; Trapani, Caltanissetta, Palermo, Messina, Siracusa e Catania in Sicilia; Sassari in Sardegna). Come nei due anni passati, chiude la classifica Catania.

Affari e lavoro

Bolzano e Bologna aprono la classifica della dimensione affari e lavoro, risultato che conferma quelli delle passate edizioni dell'indagine. A seguire Fermo, Trento e Cuneo, che a loro volta mantengono i piazzamenti ottenuti negli ultimi anni.

Tra le 33 province comprese nel **gruppo di testa** (erano 32 lo scorso anno), **6 appartengono al Nord ovest**, dato immutato rispetto alla passata edizione: 3 in Piemonte (Cuneo, Biella e Asti); la provincia di Aosta in 22° posizione; 2 delle 12 province lombarde, come nei due anni passati (nell'ordine Monza e della Brianza e Brescia). Si conferma una nutrita presenza di province del **Nord est nelle prime posizioni, 18**, una in meno rispetto alla scorsa edizione, a testimonianza che il Nord est è caratterizzato da andamenti più favorevoli di quelli del Nord ovest. Tra le posizioni di testa figurano le due province del Trentino-Alto Adige, tutte le province venete tranne Belluno e Vicenza e 3 delle 4 province del Friuli-Venezia Giulia, ad eccezione di Gorizia. Trova una ulteriore conferma la rilevante presenza dell'Emilia Romagna, con 8 su 9 province censite nel gruppo di testa, mentre Rimini si classifica nel gruppo 2.

Anche la Toscana conferma la sua presenza nelle posizioni di testa, dove figura con 5 province, dato immutato rispetto allo scorso anno, nell'ordine Prato, Pisa, Firenze, Grosseto e Massa-Carrara. Sempre per il **Centro Italia**, si piazzano nel gruppo di testa 4 delle 5 province marchigiane (erano 2 nella passata edizione), ad eccezione di Ancona. L'Italia centrale attenua la sua presenza nel gruppo 2, dove figura con 7 delle sue 22 province, tre in meno rispetto alla passata edizione. Nel gruppo 2 si piazzano 18 province del Nord ovest (le province piemontesi non classificate nelle posizioni di testa, le analoghe province lombarde ad eccezione di Lodi, quelle liguri), 4 province del Nord est, contro le 3 dello scorso anno (Belluno e Vicenza in Veneto, Gorizia in Friuli-Venezia Giulia e Rimini in Emilia-Romagna), le citate 7 province del Centro (le restanti province toscane, la due province umbre, Ancona nelle Marche). Inoltre, sono presenti nel gruppo 2 tre province dell'Italia meridionale e insulare, come nelle passate due edizioni (Teramo in Abruzzo, Campobasso in Molise, Nuoro in Sardegna).

Le 42 posizioni censite nei gruppi 3 e 4 comprendono come nelle passate edizioni quasi esclusivamente province dell'Italia meridionale e insulare, **con l'eccezione di Lodi**, che scivola nel gruppo 4. Con particolare riferimento al **gruppo di coda**, composto come lo scorso anno da 21 province, vi figurano **nella quasi totalità province appartenenti all'Italia meridionale e insulare**. Per l'**Italia centrale**, sono presenti nel gruppo di coda le 3 province laziali di Roma, Latina e Frosinone. Inoltre, si collocano in fondo alla classifica 4 delle 5 province campane (nell'ordine Benevento, Salerno, Napoli e Caserta); 3 delle 6 province pugliesi (Lecce, Barletta-Andria-Trani e Foggia); le 5 province calabresi; 5 delle 9 province siciliane (nell'ordine Messina, Catania, Palermo, Siracusa e Agrigento). A chiudere la classifica, come nelle due passate edizioni, Crotone.